

*Et à lui da  
un Turco  
tutte le  
sue.*

*Perloche  
muore.*

*Solimano  
fa restituir  
le Galee.  
Con altri  
doni alla  
Republica.*

*Che gli es  
pedisse in  
Ambascia-  
tore To-  
maso Con-  
tarini.  
e o pretiosi  
regali.*

*Lautrech  
parte per  
Parma.*

che rimaste preda misera del Turco, tutto fastoso le rimurchiò in Alessandria. Molto aggrauatosi di questo accaduto finistro il Senato, riuoltonne contra il Marcello lo sdegno. Fello arrestare, e porre in ferri, per douer giustificarsi in prigione à Venetia della negligenza, ò codardia, da lui usata; ma lui accoratosi, ò per hanere in effetto mancato al debito, ò perche, sapendosi innocente, souerchiamente se ne tormentasse, finì la vita in viaggio. All'Imperatore de' Turchi, Solimano, peruenuta la notitia intera del successo, e conosciutolo qual'era, ordinò vna pronta restitutione delle arrestate Galee; nè contenendosi trà questo solo termine di Giustitia, passò anco à quello della gratia, e del fauore. Accompagnolle alla Republica con gran quantità di Salnitri in dono, che furono molto opportuni, per li continui consumi, e le concedette in oltre libere l'estractioni di grani da tutti gli Porti, e Terre del suo gran dominio. Queste, e molte altre cortesie di Solimano, obligarono il Senato à corrispondergli con piene dimostrationi di aggradimento; e di affetto. Inuiogli Tomaso Contarini in Ambasciatore à protestargli le gratie, e'l debito della sua Patria, & à presentarlo in ricambio di molti ricchi, e pretiosi regalli, per più fermo vincolo della sua apprezzata amicitia.

Andauano occorrendo questi accidenti su'l mare, quando Lautrech, dopo acquistata Pauia con altrettanta felicità, quãto era stata funesta alla Frãcia in altro tempo, pensò di volontariamente rilasciare il crine, sportogli dalla fortuna. Pensò di abbandonar Milano; di esporre alle perdite la portione del Ducato, di già occupata, in vece di finire di occuparlo intero, e restituissi alla sua prima opinione di riuolgersi verso Roma cò tutte l'armi. Per dissuaderuelo di nuouo, nulla valsero tutte le ragioni, che gli poterono considerare gl'altri Capitani. Si otturò ostinatamente l'orecchie; subito detto, esegui; Tragittò il Pò con tutto il suo solo esercito Francese, ed à battuto cammino s'indirizzò verso Parma. Non rimase dubbio, che questa sua repentina, ed inaspettata resolutione, più procedesse da desiderio di giouare à gl'interessi del suo Rè, che di trar' il Papa da Castel Sant' Angelo. Premea sopra tutto à quella Maestà la ricupera de' due figliuoli statichi, e comprendea, che il combatter Cesare, per togli Milano, e lo Stato, eternando la guerra, eternaua prigionì quei Prencipi. Contendealo in oltre, che quando anche hauesse vinto, non vincea per se, ma per altri, già di ciò documentatosi à bastanza allora, che presasi Alessandria, conuennero le sue militie fortirui, pe'l sospetto di Francesco Sforza, che la volesse appropriare alla sua Corona. Questi essentiali rispetti dunque, non già la pia publicata intentione